

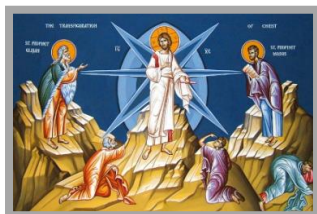
COMUNITA' PARROCCHIALE S. GIUSEPPE ARTIGIANO

Via Cuneo, 2
Settimo Torinese (TO)
Tel. 011-898 20 68

www.sangiuseppearartigiano.it
segreteria@sangiuseppearartigiano.it

LAMPADA AI MIEI PASSI

Anno V/Numero 204 Domenica 25 FEBBRAIO 2024



Seconda DOMENICA
Quaresima
anno B

Dal Vangelo di Marco (Mc 9,2-10)

Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbì, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!». E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro.

Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti.

PAPA FRANCESCO CI PARLA

Questa seconda domenica di Quaresima ci invita a contemplare *la trasfigurazione* di Gesù sul monte, davanti a tre dei suoi discepoli (cfr Mc 9,2-10)

Il Vangelo dice: «Li condusse sul monte». Nella Bibbia, sempre il monte ha un significato speciale: è il luogo elevato, dove cielo e terra si toccano, dove Mosè e i profeti hanno fatto l'esperienza straordinaria dell'incontro con Dio. Salire al monte è avvicinarsi un po' a Dio. Gesù sale verso l'alto insieme ai tre discepoli e si fermano in cima al monte. Qui, Egli si trasfigura davanti a loro. Il suo volto raggianti e le sue vesti splendenti, che anticipano l'immagine da Risorto, offrono a quegli uomini impauriti *la luce*, la luce della speranza, la luce *per attraversare le tenebre*: la morte non sarà la fine di tutto, perché si aprirà alla gloria della Risurrezione. Dunque, Gesù annuncia la sua morte, li porta sul monte e fa vedere loro cosa succederà dopo, la Risurrezione.[...]

E' bello sostare con il Signore sul monte, vivere questo "anticipo" di luce nel cuore della Quaresima. È un invito a ricordarci, specialmente quando attraversiamo una prova difficile che il Signore è Risorto e non permette al buio di avere l'ultima parola.

A volte capita di attraversare momenti di oscurità nella vita personale, familiare o sociale, e di temere che non ci sia una via d'uscita. Ci sentiamo spauriti di fronte ai grandi enigmi come la malattia, il dolore innocente o il mistero della morte. Nello stesso cammino di fede, spesso inciampiamo incontrando lo scandalo della croce e le esigenze del Vangelo, che ci chiede di spendere la vita nel servizio e di perderla nell'amore, invece di conservarla per noi stessi e difenderla. Abbiamo bisogno, allora, di un altro sguardo, di una luce che illumini in profondità il mistero della vita e ci aiuti ad andare oltre i nostri schemi e oltre i criteri di questo mondo. Anche noi siamo chiamati a salire sul monte, a contemplare la bellezza del Risorto che accende barlumi di luce in ogni frammento della nostra vita e ci aiuta a interpretare la storia a partire dalla vittoria pasquale.

Stiamo attenti, però: quel sentire di Pietro che "è bello per noi stare qui" non deve diventare una *pigrizia spirituale*. Non possiamo restare sul monte e godere da soli la beatitudine di questo incontro. Gesù stesso ci riporta a valle, tra i nostri fratelli e nella vita quotidiana. Dobbiamo guardarci dalla pigrizia spirituale: stiamo bene noi, con le nostre preghiere e liturgie, e ci basta questo. No! Salire sul monte non è dimenticare la realtà; pregare non è mai evadere dalle fatiche della vita; la luce della fede non serve per una bella emozione spirituale. Siamo chiamati a fare esperienza dell'incontro con Cristo perché, illuminati della sua luce, possiamo portarla e farla risplendere ovunque.

STRUTTURA E SINGOLE PARTI DELLA MESSA

La messa è costituita da due parti essenziali e successive la **liturgia della Parola** e la **liturgia Eucaristica** separate dal *Credo*. Questi sono preceduti e seguiti da riti introduttivi e conclusivi:

Riti d'ingresso

LITURGIA DELLA PAROLA

Credo

LITURGIA EUCARISTICA

Riti di comunione e riti di conclusione

RITI D'INGRESSO:






I riti che precedono la Liturgia della Parola hanno un carattere di introduzione e di preparazione. Scopo di questi riti è che i fedeli, riuniti insieme, formino una comunità, e si dispongano ad ascoltare con fede la Parola di Dio e a celebrare degnamente l'Eucaristia- Comprendono tutto ciò che si svolge dall'ingresso fino alla proclamazione della Parola. Il loro scopo è quello di far sì che i fedeli, riuniti costituiscano una comunità, e si dispongano rettamente ad ascoltare la Parola di Dio e a celebrare degnamente l'Eucaristia.

- **L'INTROITO CON IL CANTO D'INGRESSO:** Quando il popolo è radunato, mentre il sacerdote fa il suo ingresso, si inizia il canto d'ingresso. La funzione di questo canto è quella di favorire l'unione dei fedeli riuniti, introdurre il loro spirito nel mistero del tempo liturgico e accompagnare la processione del sacerdote
- **IL BACIO DELL'ALTARE:** il sacerdote venera l'altare quale simbolo di Cristo e del sacrificio di rendimento di grazie con un bacio.
- **IL SEGNO DI CROCE E IL SALUTO QUESTO:** segno di croce esprime la prima professione di fede nel mistero di Dio. L'assemblea aderisce a questa professione di fede trinitaria che manifesta la sua identità cristiana rispondendo unanimemente al sacerdote: "Amen"
- **L'ATTO PENITENZIALE – IL KYRIE:** Il sacerdote invita all'atto penitenziale, che, dopo una breve pausa di silenzio, viene compiuto da tutta la comunità mediante una formula di confessione generale, e si conclude con l'assoluzione del sacerdote, che tuttavia non ha lo stesso valore del sacramento della Penitenza.
- **L'INNO DEL GLORIA A DIO:** Il Gloria è un inno antichissimo e venerabile con il quale la Chiesa, radunata nello Spirito Santo, glorifica e supplica Dio Padre e l'Agnello. (non viene pregato nel tempo di Quaresima).
- **LA COLLETTA:** il sacerdote invita il popolo a pregare e tutti insieme stanno per qualche istante in silenzio, per prendere coscienza di essere alla presenza di Dio e poter formulare nel cuore le proprie intenzioni di preghiera. Quindi il sacerdote dice l'orazione, per mezzo della quale viene espresso il carattere della celebrazione.

DAL MESSAGGIO DEL PAPA PER LA QUARESIMA 2024

[...]La Quaresima è il tempo di grazia in cui il deserto torna a essere – come annuncia il profeta Osea – il luogo del primo amore (cfr *Os* 2,16-17). *Dio educa il suo popolo, perché esca dalle sue schiavitù* e sperimenti il passaggio dalla morte alla vita[...]. Affinché concreta sia anche la nostra Quaresima, il primo passo è voler *vedere la realtà*. Quando nel rovelto ardente il Signore attirò Mosè e gli parlò «Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sovrintendenti: conosco le sue sofferenze». (*Es* 3,7-8). Anche oggi il grido di tanti fratelli e sorelle oppressi arriva al cielo. Chiediamoci: arriva anche a noi? Ci scuote? Ci commuove? [...] Accogliamo la Quaresima come il tempo forte in cui la sua Parola ci viene nuovamente rivolta: «Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile» (*Es* 20,2). È *tempo di conversione, tempo di libertà* [...] È tempo di agire, e in Quaresima *agire è anche fermarsi*. Fermarsi *in preghiera*, per accogliere la Parola di Dio, e fermarsi come il Samaritano, *in presenza del fratello ferito*. L'amore di Dio e del prossimo è un unico amore. [...] Per questo *preghiera, elemosina e digiuno* non sono tre esercizi indipendenti, ma un unico movimento di apertura, di svuotamento: fuori gli idoli che ci appesantiscono, via gli attaccamenti che ci imprigionano. Allora il cuore atrofizzato e isolato si risveglierà. Rallentare e sostare, dunque. La dimensione contemplativa della vita, che la Quaresima ci farà così ritrovare, mobilerà nuove energie. Alla presenza di Dio diventiamo sorelle e fratelli, sentiamo gli altri con intensità nuova: invece di minacce e di nemici troviamo compagne e compagni di viaggio.[...] Nella misura in cui questa Quaresima sarà di conversione, allora, l'umanità smarrita avvertirà un sussulto di creatività: il balenare di una *nuova speranza*.

APPUNTAMENTI

-  **INCONTRI DI PREPARAZIONE: ALLA CRESIMA PER GIOVANI ADULTI: dal 2 marzo al 13 giugno 2024 alle ore 21:00** alla San Vincenzo de' Paoli di Via Milano, 59.
-  **MOLTO IMPORTANTE: sabato 2 Marzo** si conclude il percorso di formazione sui fondamenti della Vita Cristiana che ci aiuterà a scoprire/riscoverire gli elementi fondamentali della Vita di Fede come possibili vie di bellezza e di nutrimento profondo per la vita di ognuno personalmente e in quanto parte di un unico corpo ecclesiale. Salone parrocchiale della Parrocchia "S. Maria Madre della Chiesa" dalle 9.00 alle 12:30. Venite a vedere! Il tema: 2/3 La Fraternità Cristiana.
- NB: È gradita l'iscrizione presso l'Ufficio Parrocchiale.**
-  **Incontri di preghiera con la "Parola di Dio":** Insieme intorno al Vangelo della domenica per vivere più intensamente la Santa Messa: Lunedì 11/03 dalle 18:15 alle 19:30. Ti aspettiamo!! "Venite e vedrete". (I prossimi incontri 15/04; 13/05).
-  **Durante i venerdì di Quaresima:** Santa Via crucis in chiesa alle ore 17:10. Uniti in preghiera per la pace e per il mondo della sofferenza.
-  **Visita e Benedizione alle famiglie durante La Quaresima e La Pasqua.!** In chiesa, troverete i moduli da compilare indicando la fascia oraria più comoda alla famiglia (Sul tavolino, all'ingresso), le famiglie saranno contattate dall'ufficio per confermare la presenza del Parroco. Grazie per la disponibilità.